



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

1° trimestre 2013

Dati generali

I dati ISTAT del primo trimestre 2013 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo gennaio-marzo, in provincia di Cremona, continua la crescita delle esportazioni e scendono invece le importazioni.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	1° trimestre 2013		Trimestre precedente	
	Dati grezzi	Var. % annuale	Dati grezzi	Var. % annuale
Importazioni	692.573	-6,9	710.812	+10,1
Esportazioni	857.066	+2,5	835.777	+4,7

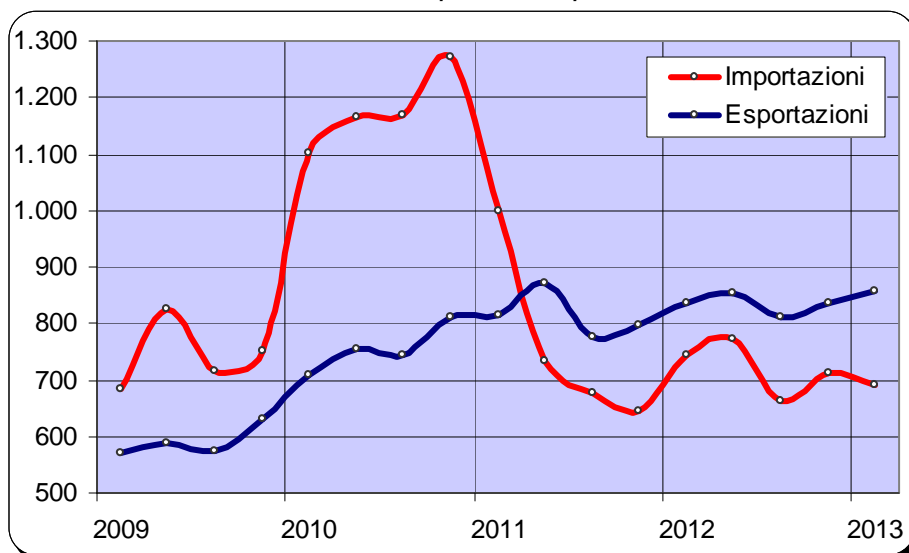
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nei primi tre mesi del 2013 sono state importate merci per quasi 693 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 857 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo di circa 165 milioni di euro.

Le variazioni si muovono nella stessa direzione sia rispetto al trimestre precedente che allo stesso periodo 2012, e sono positive per le esportazioni e negative per le importazioni, denotando andamenti tutto sommato regolari e stabili per entrambe le componenti: l'*import* si è ormai assestato su valori attorno ai 700 milioni di euro e l'*export* tra gli 800 ed i 900, con lievi variazioni determinate prevalentemente da fattori di carattere stagionale.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2012 ed il 2013



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le importazioni registrano una variazione congiunturale del -2,6% ed una tendenziale più evidente che sfiora il -7%, ma che come detto, mantiene il livello complessivo nella media degli ultimi due anni. Per le esportazioni, il valore complessivo cresce del 2,5% sia nel confronto annuale che trimestrale e si riavvicina al valore record del giugno 2011.

Un confronto sommario con Lombardia ed Italia mostra che le esportazioni cremonesi

rimangono in crescita quando invece, sia a livello regionale che nazionale, si riscontrano, per la prima volta dal 2009, variazioni tendenziali negative.

Importazioni

Il dato cremonese sulle importazioni è tradizionalmente soggetto a grandi variazioni tra un periodo e l'altro, dettate soprattutto, fino a qualche trimestre fa, dall'andamento delle lavorazioni dei prodotti petroliferi e, con effetti importanti, ma meno evidenti, dagli acquisti all'estero di metalli. Attualmente, con la sostanziale cessazione dell'attività produttiva della raffineria di Cremona, la voce corrispondente si è praticamente azzerata ed il livello complessivo dell'*import* si sta assestando su una scala di valori attorno ai 700 milioni di euro che dovrebbe mantenersi quale *benchmark* anche per i prossimi anni.

Nel primo trimestre del 2013 le variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno prima presentano grandi differenze, anche di segno, tra le voci principali dell'*import* provinciale. Particolarmente importante e che influisce in misura determinante sull'intonazione generale del *trend* provinciale, è la riduzione di quasi il 16% degli acquisti all'estero della sottosezione principale dell'*import* cremonese, quella costituita dai "metalli di base e prodotti in metallo". In netto calo anche gli ingressi dall'estero di rifiuti (-28%). Per le altre voci il segno è generalmente positivo, con prodotti agricoli, legno e apparecchi elettrici che crescono con variazioni percentuali a due cifre.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 1° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2012	2013	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	230.559	194.645	-15,6
Sostanze e prodotti chimici	127.571	136.723	+7,2
Prodotti alimentari e bevande	86.747	91.648	+5,6
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	94.271	67.379	-28,5
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	31.178	35.651	+14,3
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	26.240	27.240	+3,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	28.897	23.355	-19,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	19.790	21.793	+10,1
Apparecchi elettrici	13.128	19.648	+49,7
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	19.427	18.485	-4,8
Totale	743.539	692.573	-6,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dei rapporti con l'estero dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

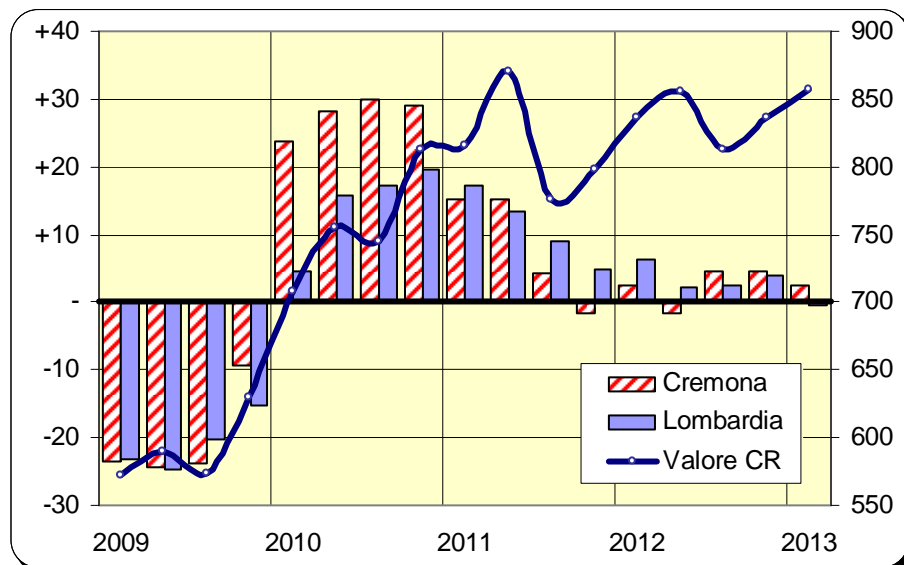
Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, con oltre 857 milioni di euro, è in assoluto il secondo valore più alto nella storia dell'*export* cremonese, dopo gli 870 milioni del secondo trimestre 2011.

I dati ISTAT, non essendo né destagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione, e normalmente anche di scarsa importanza, le variazioni rispetto al trimestre precedente. Ciò nonostante, nel caso del primo trimestre dell'anno la stagionalità non sembra influire particolarmente e quindi il +2,5 congiunturale, che inoltre replica il dato del quarto trimestre 2012, attesta un *trend* che continua a mantenersi positivo per la provincia di Cremona. La variazione positiva del 2,5% si ripete pari pari anche nei confronti con lo stesso periodo del 2012.

Il contrario sembra invece avvenire in Lombardia ed in Italia, dove si segnalano variazioni negative sia a livello congiunturale (rispettivamente -0,6 e -0,7%) che tendenziale (-4,9 e -5,2%).

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2012 e il 2013.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'*export* cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono oltre il 55% del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 1° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2012	2013	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	362.223	358.303	-1,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	118.287	135.077	+14,2
Prodotti alimentari e bevande	101.941	105.629	+3,6
Sostanze e prodotti chimici	90.453	92.718	+2,5
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	33.311	34.839	+4,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	33.043	34.774	+5,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	21.211	26.420	+24,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	20.357	21.574	+6,0
Apparecchi elettrici	20.664	18.800	-9,0
Mezzi di trasporto	11.252	12.285	+9,2
Totale	835.981	857.066	+2,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nella tavola sono riportati i dati del primo trimestre degli anni 2012 e 2013 e la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni attualmente più consistenti. Come ormai succede generalmente da diversi anni, sembra ancora ribadita la tendenza alla polarizzazione del valore delle vendite all'estero delle imprese cremonesi. Infatti, a parte la leggera flessione (-1,1%) dei metalli di base, le altre voci principali dell'*export* provinciale, dai macchinari ai prodotti alimentari ed alle sostanze chimiche, sono tutte in crescita ed a tassi annui superiori alla media provinciale che è del 2,5%.

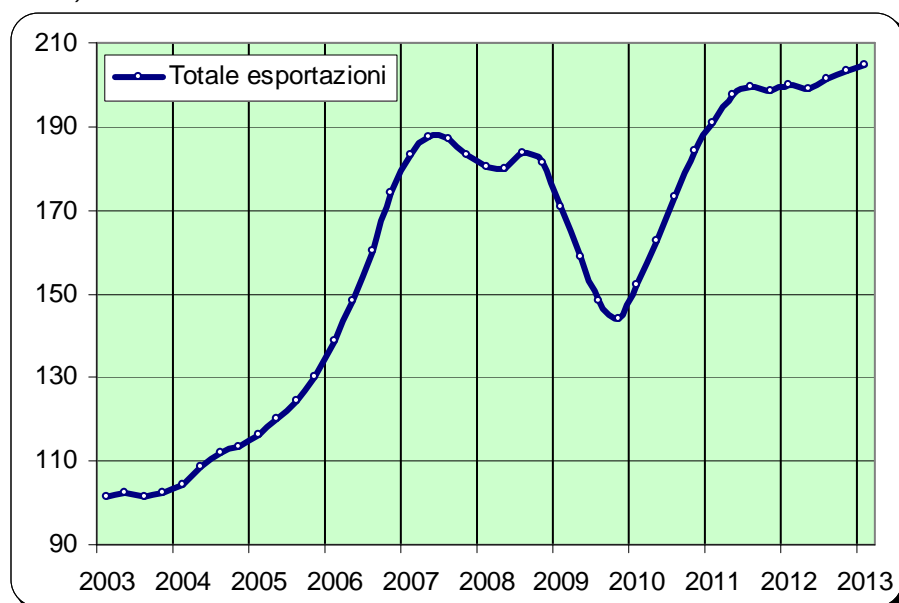
Tendenze di lungo periodo

Considerato il già richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i quattro settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già dettagliatamente commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza. La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è bruscamente arrestata in concomitanza con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dalla caduta registrata a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. Dopo il picco negativo di fine 2009, con i primi mesi del 2010 ricomincia una risalita caratterizzata da ottimi ritmi di aumento che nel corso del 2011 hanno però progressivamente rallentato fino ad arrestarsi completamente nella seconda parte dell'anno. E con l'inizio del 2012 le esportazioni sembrano definitivamente stabilizzarsi attorno ai valori massimi, con una lieve ripresa nei trimestri più recenti.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2012 ed il 2013)



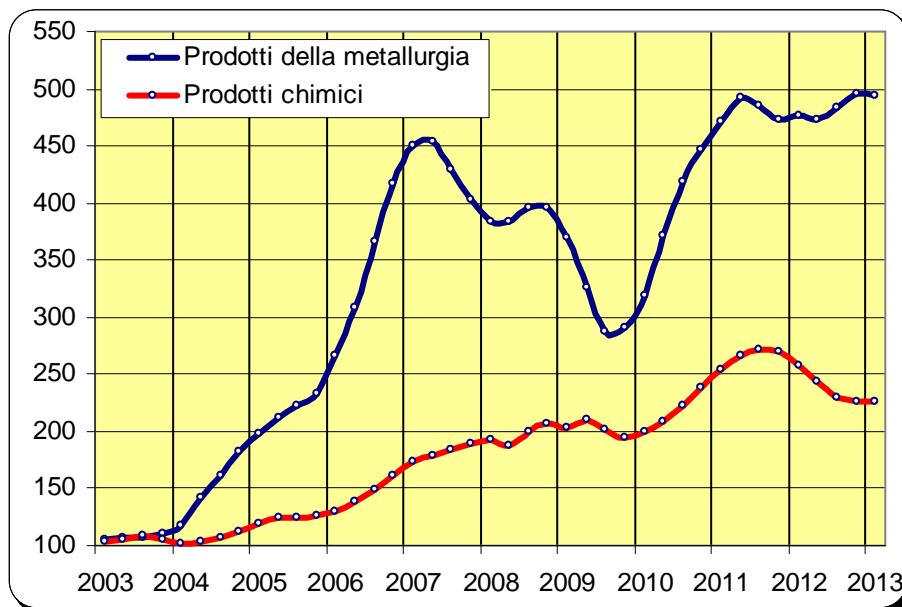
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale. Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'*export* totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso del 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, ri-

prendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima. Nel terzo trimestre 2011 il ridimensionamento registrato ha però provocato una leggera flessione anche della media mobile che si ripete pressoché nella stessa misura anche negli ultimi tre mesi dell'anno, stabilizzandosi nei successivi nove mesi. Nei primi tre mesi del 2013, il dato ottenuto come descritto si mantiene su valori attorno al massimo storico.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e prodotti chimici

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2012 ed il 2013)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

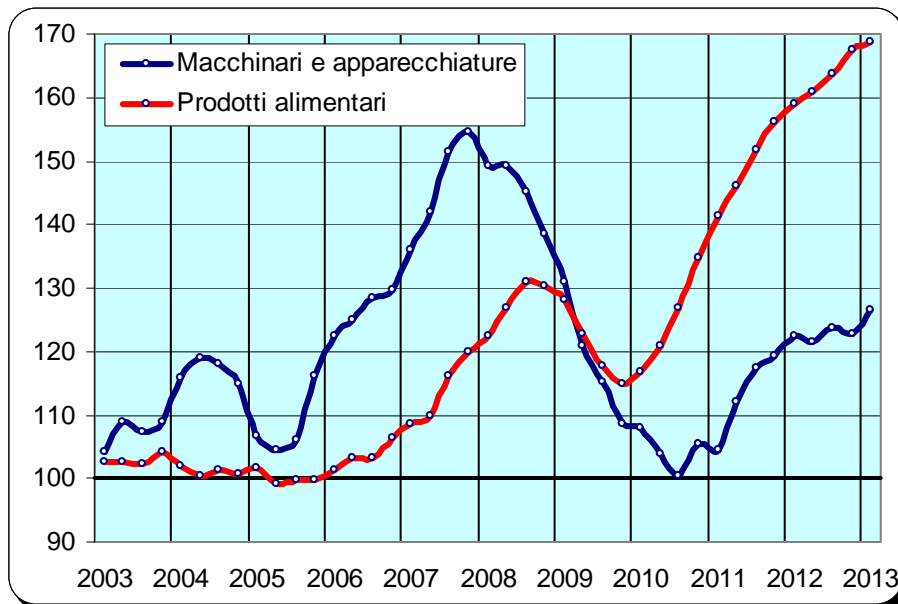
Anche il settore chimico ha conosciuto una crescita molto evidente tanto da aver costituito nel 2011, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'export provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica ha registrato infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Anche nel 2011 il settore si è mantenuto ancora su tassi di crescita ancora importanti ed i valori esportati, trimestre dopo trimestre, hanno fatto registrare sempre il loro massimo storico. Questo almeno fino all'ultima parte dell'anno quando il generale rallentamento ha contagiato anche il comparto dei prodotti chimici, ripetendosi anche nei trimestri del 2012. Il valore in ripresa dell'inizio 2013 ha comunque l'effetto di frenare il trend in discesa.

L'altro settore principale del comparto metalmeccanico, quello dei macchinari e degli apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita più che completamente dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che solo negli ultimi mesi del 2010 ha ricominciato a salire e anche attualmente, nonostante si trovi ancora sui livelli di sei anni fa, è in fase moderatamente espansiva.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante e vivace crescita. Con la seconda metà del 2010 ha però ripreso vigore e a fine 2011 il valore complessivo esportato ha raggiunto il valore record di quasi 110 milioni di euro. E' con l'inizio del 2012 che anche il comparto alimentare ha subito un rallentamento delle proprie vendite all'estero che per il momento però si ripercuote sulle medie mobili solo con un leggero appiattimento della curva che però attualmente riprende una più decisa salita e l'attuale dato che supera i 100 milioni di euro è tra i più alti in assoluto.

Esportazioni di macchinari ed apparecchiature e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2012 ed il 2013)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.